

Il leader del Pd si chiarisce con D'Alema. Berlusconi: «Si vada al voto con qualunque legge elettorale»

## Riforme, Veltroni ottimista: «Soluzione a un passo»

IL SINDACO DI MILANO, LETIZIA MORATTI, STRINGE LA MANO AL SINDACO DI ROMA E LEADER DEL PD, WALTER VELTRONI  
ANSA/LENNIERI/LORENZINI/AGF



di **Frida Nacinovich**

**C**'è Walter Veltroni che dice: «Sulla legge elettorale siamo ad un passo dalla soluzione». E c'è Silvio Berlusconi che dice: «Si vada al voto con qualunque legge elettorale». Giornata ricca sul tema delle riforme. Non solo su quello. Riusciranno i nostri eroi a trovare il bandolo

**Tra i riflessi dei concitati giorni del "caso Mastella", c'è anche l'ipotesi di elezioni anticipate. Si potrebbe votare. Ma con quale legge?**

della matassa misteriosamente scomparso in qualche angolo buio? Forse sì, forse no. Per-

ché la strada delle riforme si intreccia con le sorti del governo. Un un incrocio pericolosissimo. Tra i riflessi dei concitati giorni del "caso Mastella", c'è anche l'ipotesi di elezioni anticipate. Dunque si potrebbe andare al voto. Ma con quale legge elettorale? Veltroni e Berlusconi - i leader dei due partiti potenzialmente più grandi dell'arco parlamentare, Pd e Pdl - continuano a lanciarsi segnali quantomeno contraddittori. «Spero che la settimana prossima sia decisiva per il governo e si volti pagina», senza il Cavaliere. «Spero - aggiunge - che si vada immediatamente ad un accordo sulla legge elettorale, senza perdere tempo, oppure si torni alle urne con quella attuale che come ho già detto, è una buona leg-

ge». Berlusconi ricorda che l'attuale legge - quella made in Calderoli - può essere modificata «in una settimana, Camera e Senato possono portare il premio di maggioranza da regionale a nazionale, e quindi potremmo avere una legge elettorale assolutamente efficiente». «C'è stata una prima "bozza Bianco" - sottolinea Veltroni - approvata da Forza Italia e una seconda "bozza Bianco" da altre forze politiche. Ora si tratta di lavorare per trovare un punto di equilibrio tra queste due soluzioni. Da parte mia c'è tutta la buona volontà di farlo». Peccato che ora dalle parti di Forza Italia sia tornato di moda il "vassallum", la prima ipotesi di riforma elaborata in solitaria dal pidì e ben presto bocciata dalla mag-

gior parte delle forze politiche. «Sulla legge elettorale noi non abbiamo mutato nessuna posizione, l'hanno mutata gli altri», aveva precisato in mattinata Paolo Bonaiuti, portavoce del presidente di Forza Italia. La ex Casa delle libertà resta divisa, con Alleanza nazionale che continua a puntare

diritto al referendum, l'Udc che considera la "bozza Bianco" una buona base di partenza per la riforma. La Lega, con Roberto Calderoli, è convinta che la settimana prossima «avrà termine finalmente la tragedia Bianca. Leggo che Veltroni afferma testualmente "nel giro di otto mesi, entro la fine dell'anno è possibile dare al Paese una nuova legge elettorale e anche nuovi regola-

menti parlamentari e un nuovo assetto istituzionale". Ma quale film sta guardando? Psycho 4 o Psycho 5? O più semplicemente ha deciso di andare all'Isola degli ex famosi?».

Intanto nel pidì si registra l'incontro al Campidoglio tra il vicepremier Massimo D'Alema e il segretario del partito, Walter Veltroni. Un incontro, riferiscono fonti dei due leader, che avrebbe riportato la pace dopo le polemiche delle scorse settimane e che sarebbe servito a ribadire che la "bozza Bianco" può essere il punto di partenza per riparti-

re. Il segretario di Rifondazione Franco Giordano avverte: «Sono sempre più determinato a cambiare la legge elettorale in Parlamento. Il referendum alimenta la frammentazione e la degenerazione politica. Ecco perché chiediamo di andare avanti sulla "bozza Bianco"». Anche Sinistra democratica ritiene che la "bozza Bianco" sia la soluzione più

**Anche Sinistra democratica ritiene che la Bozza Bianco è la soluzione più idonea e chiede al**

**Partito democratico di essere «coerente»**

idonea e chiede al Pd di essere «coerente». Ma all'interno dell'Unione già scossa dalle dimissioni del ministro della Giustizia, continua il dissenso dei piccoli partiti. I Verdi, con Angelo Bonelli, chiedono al pidì di «non fidarsi di Berlusconi». E Italia dei Valori ribadisce: «Vassallum e "bozza Bianco" sono dei pasticci. Si vada al referendum».

Grande è la confusione sotto il cielo della legge elettorale. A sera c'è Veltroni che da Milano,

a margine dell'incontro con Letizia Moratti, ripete «giovedì Berlusconi ha espresso un invito a proseguire il dialogo: un invito che da parte mia è accolto. Siamo a un passo da una soluzione». Subito dopo, però, il Cavaliere insiste sulla necessità di recarsi alle urne, con qualunque legge: «Che si vada al voto è la cosa importante, con qualunque legge elettorale. Gli italiani sapranno bene come decidere». Altro giro alla corsa.

